

XCV.

TORNATA DEL 14 LUGLIO 1896

Presidenza del Presidente FARINI.

Sommario. — *Congedo* — *Annunzio di una interpellanza del senatore Vitelleschi al presidente del Consiglio « Sul modo come è avvenuta l'ultima crisi »* — *Discutesi il progetto di legge: « Stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1896-97 »* — *Parlano nella discussione generale il senatore Zanolini, il relatore Majorana-Calatabiano ed il ministro delle finanze* — *Senza discussione si approvano tutti i capitoli del bilancio, i riassunti per titoli e per categorie ed il riepilogo, nonchè i cinque articoli del progetto di legge* — *Procedesi alla votazione a scrutinio segreto del progetto di legge stesso che risulta approvato* — *Il presidente annunzia che il Senato sarà convocato a domicilio, per la prossima seduta pubblica.*

La seduta è aperta alle ore 15 e 35.

Sono presenti i ministri del Tesoro e delle finanze.

Il senatore, *segretario*, COLONNA-AVELLA dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che viene approvato.

Congedo.

PRESIDENTE. Il signor senatore Rolandi chiede un congedo per motivi di famiglia.

Se non vi sono obiezioni, questo congedo s'intenderà accordato.

Annunzio d'interpellanza.

PRESIDENTE. È giunta alla presidenza la seguente domanda d'interpellanza:

« Il sottoscritto desidera d'interpellare il presidente del Consiglio dei ministri sul modo come si è fatta l'ultima crisi.

« Firmato: VITELLESCHI ».

Prego i signori ministri presenti di voler comunicare questa domanda d'interpellanza al presidente del Consiglio dei ministri.

Discussione del progetto di legge: « Stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1896-97 » (N. 203).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge: Stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1896-97.

Prego di dar lettura del progetto di legge.

Il senatore, *segretario*, COLONNA-AVELLA legge: (V. Stampato n. 203).

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

Senatore ZANOLINI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore ZANOLINI. Io credo di non dovere lasciare passare la discussione di questo bilancio senza esporre alcune brevissime considerazioni intorno ai dazi di uscita che ancora rimangono nella nostra legislazione doganale.

Abolito il dazio sulle sete, abolito quello sugli zolfi, e spero lo sarà fra breve, rimarranno ancora una ventina di prodotti colpiti dai dazi di uscita.

Io ho avuto l'elenco di questi vari prodotti

dalla cortesia del direttore delle gabelle (1); questo comprende, come è detto, circa 19 prodotti diversi, cominciando dall'acido borico, il sal marino, metalli vari, e rilevo da questo specchio, il quale contiene anche le riscossioni che si sono avute da questo dazio nell'ultimo triennio, che la riscossione annua totale ammonta circa ad un milione. Or bene, questo si deve osservare anche, che, questo prodotto di un milione circa annuo, ha una tendenza a decrescere poichè nel 1893 era di 1,247,000 e nell'ultimo anno è sceso ad 1,012,000 lire.

La scienza economica condanna generalmente i dazi di uscita e li considera come un impedimento dello sviluppo industriale del paese.

Io mi domando quindi se realmente non si dovrebbe pensare, se il Governo non dovrebbe trovar modo di abolire questi dazi, di rinunciare a questa rendita di un milione, e lasciar libero il lavoro nazionale e le transazioni internazionali di questi vari prodotti. La piccola perdita che farebbe il bilancio dell'entrata, sarebbe largamente compensata dall'aumento dell'attività e del commercio della nazione.

Ma qualora poi si ritenesse di non potere presentemente abolire tutti questi dazi, farei osservare che in questo elenco ve ne sono alcuni, de' quali realmente l'abolizione sarebbe necessaria e doverosa. L'acido borico, per esempio, ha un dazio di L. 2.20 al quintale; dazio molto forte. Una volta la produzione dell'acido borico era un monopolio nostro, massimamente per la Toscana; ora questo prodotto si trova in quantità considerevoli anche fuori d'Italia, e per conseguenza il nostro acido borico incontra all'estero una concorrenza che quasi lo esclude dal commercio internazionale. Infatti l'introito per questo dazio è stato minimo; nel 1893 28,000 lire, nel 1894 29,000 e nel 1895 44,000; la quale ultima cifra indicherebbe un certo aumento nell'esportazione dell'acido borico. Ma questa esportazione crescerebbe indubbiamente se il dazio fosse soppresso.

L'abolizione del dazio apparisce poi più necessaria e più utile per altri prodotti; ad esempio, pei minerali metallici di rame. I minerali metallici di rame hanno un dazio di uscita di L. 5.50 a tonnellata, che non è giusto, non è razionale, perchè si applica egualmente ai prodotti

che chiamansi le metalline, le quali, contengono un titolo di rame altissimo, ed hanno un valore di sette od ottocento lire alla tonnellata ed ai minerali poveri che contengono il due o tre per cento di rame., ed il cui valore è di 35 o 40 lire.

Osservo poi che questo dazio è andato diminuendo anche negli ultimi tre anni in modo considerevole. Così nel 1893 era di 69,000 lire, nel 1894 è di 42,000 e nel 1895 di 32,000.

Dunque va diminuendo gradatamente; ed il bilancio dello Stato, rinunciando a questo introito, in fin dei conti, non perderà niente, mentre che il dazio attualmente impedisce la esportazione di un prodotto il quale potrebbe moltiplicarsi molto, specialmente in Toscana, e dare alimento ad una industria, la quale potrebbe essere realmente di gran vantaggio alle popolazioni. L'abolizione del dazio farebbe crescere la produzione dei minerali poveri, i quali potrebbero essere esportati all'estero anche a grandi distanze. Come avviene per i minerali di Rio Tinto di Spagna i quali sono trasportati nel mare del Nord ed il mare Baltico sino in Germania: mentre i nostri non possono sostenere la concorrenza.

Riassumo queste poche parole dicendo che, a parer mio, credo che nell'interesse dell'economia nazionale si dovrebbe abolire tutti questi dazi di uscita.

Sarebbe anche una semplificazione considerevole delle operazioni doganali che si otterrebbe, non ne verrebbe danno al bilancio dello Stato, che sarebbe ricompensato dalla produzione nazionale.

Io spero che il ministro ed il Senato vorranno prendere nota di queste mie brevi osservazioni, perchè mi pare che nell'attuale crisi economica nulla valga e nulla preme tanto quanto il togliere qualunque ostacolo alla produzione del paese.

BRANCA, *ministro delle finanze*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il signor ministro delle finanze.

BRANCA, *ministro delle finanze*. Quando sia abolito il dazio sullo zolfo, il quale rende circa 3 milioni e 400 mila lire, il reddito complessivo dei dazi di uscita, come ha osservato l'onor. senatore Zanolini, si riduce a ben poca cosa.

(1) Vedi tale elenco in fine di seduta.

Il Governo ha seguito costantemente la politica dell'abolizione dei dazi di uscita, e nei trattati di commercio si è anzi stabilita la clausola espressa che non se ne possano mettere altri, nè che si possano aumentare gli esistenti. Malgrado ciò nessun movimento di qualche importanza si è fin qui manifestato per l'abolizione dei rimanenti dazi di uscita; al contrario ci sono petizioni per crearne dei nuovi.

Ora io dichiaro che il Governo non intende di acconsentire a tali domande, nè lo potrebbe, dati i vincoli esistenti nei trattati di commercio.

Ma tutto ciò prova che in siffatta materia le opinioni sono varie, e i dazi rimasti, se hanno pochissima importanza nei riguardi finanziari, ne rivestono invece abbastanza ne' riguardi economici, essendo coordinati agli interessi di una quantità di piccole industrie che potrebbero essere scosse da una abolizione troppo rapida.

L'onor. Zanolini, parlando del borace, ha citato dati statistici dai quali risulta che il dazio di esportazione sull'acido borico in questi ultimi tre anni, da 28 mila lire è salito a 44 mila. Certamente terrò conto della sua osservazione, ma debbo fargli notare che siccome tutta questa materia di dazi è molto complessa, e non vi è voce, si può dire, della tariffa doganale, la quale stia da sè, giacchè ogni voce è collegata ad altre voci, e il dazio sulla materia prima è spesso commisurato a quelli su materie lavorate, che alimentano industrie le quali vivono all'ombra del presente regime, io non potrei assumere nessun impegno salvo di studiare la questione. Come dico, nei principî siamo d'accordo, perchè dal 1878 in poi tutti i Ministeri che si sono succeduti, hanno, a varie riprese, abolito i dazi di uscita. Anche oggi pende innanzi la Camera dei deputati, un progetto di legge per l'abolizione del dazio di uscita sullo zolfo, che importa da solo, come diceva, circa tre milioni e 400 mila lire.

Circa l'indirizzo, ripeto, siamo dunque concordi, ma io debbo far riserve sui rimanenti dazi d'uscita, perchè non potrei assumere impegni, senza uno studio specifico che, voce per voce, determini quale sia l'utilità dell'abolizione.

Senatore MAJORANA CALATABIANO, *relatore*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore MAJORANA-CALATABIANO, *relatore*. L'on. collega Zanolini domanda cosa giustissima;

e la Commissione permanente di finanze, voglio sperare, in massima almeno, non possa essere contraria all'accoglienza di quella domanda. Però è bene si noti questo, che il concetto economico dell'esenzione del dazio di esportazione sui prodotti è fondato sopra un principio di libertà che sventuratamente in Italia non esiste, e da alcuni anni è stato grandemente offeso, con danno del fisco.

Esso supporrebbe che, anche le importazioni, dovrebbero essere ammesse in franchigia. Però questo non si può sperare. Invece, se pesasse un dazio sui prodotti d'importazione in senso mitissimo ed esclusivamente fiscale, non vi sarebbe niente di male che in minima parte, ancora un qualche dazio facesse pesarsi sulle importazioni.

Ma spiegamoci: non vi sarebbe niente di male, quando fosse eliminato in modo assoluto il concetto dell'ingerenza dello Stato sul promuovere o sul deprimere l'una o l'altra industria. Si tratterebbe di pigliare qualche cosa sul prodotto presente dell'industria commerciale, così per l'importazione come per l'esportazione.

In Italia, invece, le cose sono andate molto diversamente, e se non si è abolita la minima parte superstite dei dazi d'importazione, ciò è stato in omaggio al principio della così detta protezione; imperocchè si è ritenuto che a costoso modo la produzione nazionale, potesse considerarsi meglio difesa.

Ora, l'onorevole ministro, nella risposta che ha data al collega senatore Zanolini, ha fatta la riserva, appunto in nome del principio della protezione, anzichè in nome di quello della finanza; perchè, in nome della finanza, una volta che si addivene all'abolizione dei dazi d'esportazione sugli zolfi, non ha più ragione di esistere l'ultimo avanzo di dazi su tanti oggetti d'importazione, che raccolti insieme danno una somma di proventi davvero insignificante, avuto riguardo almeno alle più centinaia di milioni, cui assomma il complesso del reddito doganale. D'altra parte, i fautori della protezione reclamando il mantenimento del dazio di esportazione, fanno male i loro conti, essi pongonsi interamente dalla parte del torto; nè il Governo, sia anche trascinato dal pregiudizio delle teorie protezioniste, li deve seguire, e auguro che non li seguirà.

Come si fa a tollerare che si domandino altri dazi d'esportazione, rendendo non più remunerativa l'industria dei prodotti che ne sarebbero colpiti, e ciò nel fine appunto di promuovere altre industrie, o meglio per creare o puntellare industrie artificiali?

Si devono ammazzare industrie nazionali, che possono fiorire con utile di tutti, per rendere possibili industrie alle quali non sono sufficiente difesa nemmeno i dazi protettori d'importazione? Che non si peggiori più oltre il vizioso sistema.

È bene anzi, che il Governo porti la sua attenzione sopra l'avanzo dei dazi d'importazione che, ormai, altro non è che un vincolo ingiustificabile in nome degl'interessi della finanza, e se lo si vuol giustificare in nome del sistema di protezione, da questo medesimo è solennemente condannato.

Senatore ZANOLINI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore ZANOLINI. Ringrazio l'onorevole ministro della sua risposta e ringrazio doppiamente il relatore, il quale ha risposto per me così esattamente, e con idee sì chiare e precise sulla libertà di transazione commerciale e industriale, che, davvero non mi sarebbe possibile dir meglio di quello che ha detto. Io spero poi che l'onorevole ministro, da quel progressista che egli è, vorrà, seguendo il progressivo miglioramento delle nostre leggi doganali, sopprimere tutti i dazi di cui ha tenuto parola.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo la parola e non essendovi più oratori iscritti, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passeremo alla discussione dei capitoli che rileggo.

TITOLO I.

Entrata ordinaria

CATEGORIA PRIMA. — ENTRATE EFFETTIVE.

Redditi patrimoniali dello Stato.

1	Redditi patrimoniali del demanio dello Stato	5,308,172 26
2	Proventi dei beni del demanio pubblico	1,630,000 »
3	Redditi patrimoniali di enti morali amministrati dal demanio	810,000 »
4	Redditi patrimoniali dell'asse ecclesiastico	1,900,000 »
5	Prodotti delle miniere dell'Elba e degli stabilimenti minerari	778,350 »
6	Proventi dei canali <i>Cavour</i>	2,769,000 »
7	Interessi di titoli di credito e di azioni industriali posseduti dal Tesoro	293,524 31
8	Interessi dovuti sui crediti dell'amministrazione del Tesoro.	50,000 »
9	Ricupero di fitti di parte dei locali addetti ai servizi governativi	390,283 37
10	Partecipazione dello Stato sui prodotti lordi delle ferrovie costituenti le reti principali Mediterranea, Adriatica e Sicula (Art. 22, 25 e 19 dei rispettivi contratti di esercizio)	60,500,000 »
11	Prodotto delle linee complementari costituenti le reti secondarie Mediterranea, Adriatica e Sicula, escluse le quote devolute ai rispettivi fondi di riserva (Art. 73 dei capitolati per le reti Mediterranea ed Adriatica ed art. 69 di quello per la rete Sicula)	12,664,500 »
12	Partecipazione dello Stato sugli utili netti delle società esercenti le reti Mediterranea, Adriatica e Sicula (Art. 24, 27 e 21 dei rispettivi contratti di esercizio)	<i>per memoria</i>
13	Prodotto delle ferrovie dello Stato esercitate dalla Società veneta per imprese e costruzioni pubbliche, al netto dei corrispettivi d'esercizio	6,000 »
14	Compartecipazione dello Stato sui prodotti netti della ferrovia Mortara-Vigevano (Art. 29 del capitolato di concessione annesso alla legge 11 luglio 1852, n. 1406)	10,000 »
15	Partecipazione dello Stato sul prodotto lordo del servizio di navigazione attraverso lo stretto di Messina	31,500 »
		87,141,329 94

LEGISLATURA XIX — 1^a SESSIONE 1895-96 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 14 LUGLIO 1896

Contributi.		
<i>Imposte dirette.</i>		
16	Imposta sui fondi rustici	106,400,000 »
17	Imposta sui fabbricati	88,500,000 »
18	Imposta sui redditi di ricchezza mobile	286,662,300 »
		481,562,300 »
<i>Tasse sugli affari e sul trapasso di proprietà in amministrazione del Ministero delle finanze.</i>		
19	Tasse di successione	38,000,000 »
20	Tasse di manomorta	6,300,000 »
21	Tasse di registro	58,000,000 »
22	Tasse di bollo	68,500,000 »
23	Tasse in surrogazione del registro e del bollo	10,000,000 »
24	Tasse ipotecarie	7,000,000 »
25	Tasse sulle concessioni governative	6,500,000 »
		194,300,000 »
<i>Tasse sugli affari in amministrazione dell'Ispettorato generale delle strade ferrate.</i>		
26	Tasse sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie	18,770,000 »
<i>Tasse sugli affari in amministrazione del Ministero degli esteri.</i>		
27	Diritti delle legazioni e dei consolati all'estero	675,000 »
<i>Tasse di consumo.</i>		
28	Tasse di fabbricazione	44,000,000 »
29	Dogane e diritti marittimi	240,000,000 »
30	Dazi interni di consumo, esclusi quelli delle città di Napoli e di Roma	50,150,000 »
<i>Da riportarsi</i>		334,150,000 »

		<i>Riporto</i>	334,150,000 »
31	Dazio di consumo della città di Napoli		1,400,000 »
32	Dazio di consumo della città di Roma		800,000 »
			336,350,000 »
		<i>Privative.</i>	
33	Tabacchi		191,000,000 »
34	Sali		72,700,000 »
35	Lotto e tassa sulle tombole		64,500,000 »
			328,200,000 »
		Proventi di servizi pubblici.	
36	Poste		52,000,000 »
37	Corrispondenza telegrafica e telefonica		12,600,000 »
38	Tasse di pubblico insegnamento		6,100,000 »
39	Tasse varie e proventi di servizi pubblici che si riscuotono dagli agenti demaniali		4,500,000 »
40	Multe inflitte dalle autorità giudiziarie ed amministrative		1,660,000 »
41	Tassa d'entrata nei musei, nelle gallerie, negli scavi di antichità e nei monumenti		335,000 »
42	Proventi diversi di servizi pubblici amministrati dal Ministero della Istruzione pubblica		100,000 »
43	<i>Gazzetta Ufficiale</i> del regno e fogli provinciali per gli annunci amministrativi e giudiziari (Legge 30 giugno 1876, n. 3195)		1,000,000 »
44	Proventi delle carceri		5,400,000 »
45	Diritti dovuti per il servizio araldico (R. decreti 11 dicembre 1887, n. 5138, 7 aprile 1889, n. 6093 e 19 febbraio 1891, n. 69)		16,000 »
46	Proventi degli stabilimenti di reclusione militare		5,000 »
47	Proventi eventuali delle zecche		60,000 »
48	Annualità a carico di società e stabilimenti di credito e di emissione per le spese di sorveglianza amministrativa per parte del Governo		156,500 »
		<i>Da riportarsi</i>	83,932,500 »

LEGISLATURA XIX — 1^a SESSIONE 1895-96 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 14 LUGLIO 1896

	<i>Riporto</i>	83,932,500 »
49	Prodotto della linfa vaccinica fornita dalla Direzione della sanità pubblica alle provincie del Regno	42,500 »
		83,975,000 »
	Rimborsi e concorsi nelle spese.	
50	Contributo di diversi per spese telegrafiche	650,000 »
51	Rimborso dalla Cassa dei depositi e prestiti delle spese iscritte nel bilancio del Ministero delle poste e dei telegrafi pel servizio delle Casse postali di risparmio	1,352,500 »
52	Ricuperi di spese di giustizia e di quelle anticipate pel servizio delle volture catastali, ecc.	770,000 »
53	Ritenuta ordinaria e straordinaria sugli stipendi, aggi e pensioni	6,326,000 »
54	Rimborsi e concorsi nelle spese di stipendi ed altre spese ordinarie pagate a carico del bilancio dello Stato.	16,708,129 63
55	Rimborso di spese per l'amministrazione dei beni, diritti e rendite tenute dagli uffici finanziari per conto del fondo per il culto	80,000 »
56	Rimborso dalla provincia di Roma di un ottavo della spesa per gli interessi sulle obbligazioni per i lavori del Tevere (Legge 6 luglio 1875, n. 2583, modificata colla legge 20 luglio 1890, n. 6980)	424,953 12
57	Contributo dei proprietari interessati nei lavori del Tevere per la parte che spettava al comune di Roma cui è subentrato lo Stato, giusta gli articoli 3 e 4 della legge 6 luglio 1875, n. 2583 ed articolo 5 della legge 20 luglio 1890, n. 6980	<i>per memoria</i>
58	Rimborso da parte del municipio di Napoli della metà della spesa occorrente al pagamento degli interessi dei titoli per il risanamento della città di Napoli (Art. 6 della legge 15 gennaio 1885, n. 2892)	1,969,500 »
59	Ricupero di interessi dei titoli emessi per conto delle Casse degli aumenti patrimoniali delle Società ferroviarie Adriatica, Mediterranea e Sicula (Leggi 27 aprile 1885, n. 3048 e 2 luglio 1890, n. 6930)	7,474,040 »
60	Ricupero delle spese di commissione e di cambio per il servizio dei titoli emessi per conto delle Casse degli aumenti patrimoniali delle Società ferroviarie Adriatica, Mediterranea e Sicula	233,668 93
	<i>Da riportarsi</i>	35,988,791 68

	<i>Riporto</i>	35,988,791 68
61	Concorso della Società esercente le linee Vicenza-Schio, Vicenza-Cittadella-Treviso e Padova-Bassano nelle spese da rimborsarsi all'Amministrazione della rete Adriatica, per l'uso comune delle stazioni di Padova, Vicenza e Treviso (Legge 25 giugno 1882, n. 871, serie 3 ^a)	15,000 »
62	Contributo dovuto dalle provincie di Cagliari e Sassari nella spesa di costruzione delle ferrovie secondarie Sarde (Art. 5 della legge 23 luglio 1885, n. 3011 e legge 7 aprile 1889, n. 6006)	184,170 22
63	Rimborso di spese anticipate dallo Stato pel mantenimento degli inabili al lavoro, ai sensi dell'art. 81 del testo di legge sulla pubblica sicurezza approvato col R. decreto 30 giugno 1889, n. 6144.	<i>per memoria</i>
64	Quote di cambio per i dazi d'importazione versati in biglietti di Stato e di Banca	350,000 »
65	Entrate eventuali per reintegrazioni di fondi nel bilancio passivo	1,700,000 »
		<hr/> 38,237,961 90 <hr/>
	Entrate diverse.	
66	Profitti netti annuali della Cassa dei depositi e prestiti devoluti al Tesoro dello Stato	3,000,000 »
67	Capitale, interessi e premi riferibili a titoli di debito pubblico caduti in prescrizione ai termini di legge	690,240 »
68	Proventi e ricuperi di portafoglio	1,811,000 »
69	Interessi attivi sul conto corrente colla Banca d'Italia ai termini dell'articolo 12 della convenzione 30 ottobre 1894 approvata colla legge 8 agosto 1895, n. 486	<i>per memoria</i>
70	Somma dovuta dalla Società concessionaria della ferrovia Pontegallera-Fiumicino per eccedenza dei corrispettivi di esercizio sui prodotti della ferrovia stessa, compresa nella rete Mediterranea (Convenzione 8 marzo 1880)	<i>per memoria</i>
71	Multe e pene pecuniarie relative alla riscossione delle imposte	7,000 »
72	Vendita di oggetti fuori d'uso ed altri proventi eventuali diversi (Tesoro)	2,227,500 »
73	Entrate eventuali diverse dell'Amministrazione demaniale	1,286,000 »
		<hr/> 9,021,740 » <hr/>

TITOLO II.

Entrate straordinarie

CATEGORIA PRIMA. — ENTRATE EFFETTIVE.

Rimborsi e concorsi nelle spese.

74	Rimborsi e concorsi nelle spese per opere stradali straordinarie	4,728,878 01
75	Concorso dei corpi morali nelle spese per opere straordinarie ai porti marittimi	123,000 »
76	Concorso degli enti interessati nelle nuove opere marittime e lacuali approvate colla legge 14 luglio 1889, n. 6280	861,750 »
77	Contributi delle provincie e dei comuni interessati nella costruzione delle ferrovie concesse in costruzione alle società Adriatica, Mediterranea e Sicula (Art. 10 della legge 20 luglio 1888, n. 5550)	1,694,794 93
78	Rimborso delle spese per compenso ai danneggiati dalle truppe borboniche in Sicilia	270,000 »
79	Rimborsi diversi di spese straordinarie	1,337,998 24
80	Offerte per l'erezione in Roma di un monumento onorario a Vittorio Emanuele II, primo Re d'Italia ed altri introiti eventuali	<i>per memoria</i>
81	Offerte per l'erezione in Roma sul Gianicolo di un monumento alla memoria di Giuseppe Garibaldi	<i>per memoria</i>
82	Introiti vari dipendenti dalle opere di bonificazione	590,000 »
83	Ricupero delle somme rimborsate dall'Amministrazione delle imposte dirette agli esattori comunali pel prezzo dei beni espropriati ai debitori di imposte, e poscia dai debitori medesimi, o dai loro creditori legali, riscattati a forma dell'art. 57 della legge 2 aprile 1882, n. 674	2,000 »
84	Rimborso da farsi al tesoro dal demanio col prodotto dell'amministrazione dei beni indemanjati delle confraternite romane a sconto dell'anticipazione fatta dal tesoro stesso alla congregazione di carità di Roma	180,000 »
		9,788,421 18
<u>Entrate diverse.</u>		
85	Prodotto dell'amministrazione dei beni immobili pervenuti al demanio dalle confraternite romane, a mente dell'art. 11 della legge 20 luglio 1890, n. 6980	500,000 »
<i>Da riportarsi</i>		500,000 »

LEGISLATURA XIX — 1^a SESSIONE 1895-96 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 14 LUGLIO 1896

	<i>Riporto</i>	500,000 »
86	Prodotto dei beni espropriati ed alienati per il bonificamento dell'agro romano (Art. 5 del regolamento approvato col regio decreto 7 maggio 1891, n. 255)	18,141 88
87	Ricavo della vendita dei libri e delle opere esistenti nel numero di più esemplari nella biblioteca nazionale <i>Vittorio Emanuele</i> in Roma	<i>per memoria</i>
88	Ricavo per alienazione di navi	<i>per memoria</i>
89	Ricavo dall'alienazione delle navi <i>Washington, Marcantonio Colonna</i> e <i>Agostino Barbarigo</i> da impiegarsi nella costruzione del naviglio	<i>per memoria</i>
		518,141 88
	CATEGORIA SECONDA. — COSTRUZIONE DI STRADE FERRATE.	
90	Rimborsi e concorsi dei comuni e delle provincie ed anticipazioni ai sensi dell'art. 15 della legge 29 luglio 1879, n. 5002, e legge 27 aprile 1885, n. 3048	801,717 96
91	Ricupero di somme già pagate per costruzioni ferroviarie da reintegrarsi ai relativi capitoli di spesa del bilancio del Ministero dei lavori pubblici	<i>per memoria</i>
		801,717 96
	CATEGORIA TERZA. — MOVIMENTO DI CAPITALI.	
	<i>Vendita di beni ed affrancamento di canoni.</i>	
92	Vendita di beni immobili	2,418,000 »
93	Affrancazioni ed alienazioni di prestazioni perpetue e ricupero di mutui ed altri capitali ripetibili - Affrancamento del Tavoliere di Puglia (esclusa la parte di capitale pagabile dagli affrancanti in certificati di rendita)	360,000 »
94	Prezzo capitale ricavato dalla vendita dei beni provenienti dall'asse ecclesiastico	2,810,000 »
95	Tassa straordinaria 30 per cento e tasse ed altri corrispettivi per lo svincolo e la rivendicazione dei benefici	600,000 »
96	Capitale ricavabile dalla estinzione per sorteggio o per altre cause di titoli di credito e di azioni industriali posseduti dal tesoro	13,840 »
97	Prodotto della vendita di fabbricati carcerari divenuti inservibili, destinato alle spese di miglioramento e riduzione dei locali esistenti ed alla costruzione di nuovi (Art. 6 e R ^o della legge 14 luglio 1889, n. 6165 ed art. 2 della legge 27 giugno 1893, n. 319)	<i>per memoria</i>
	<i>Da riportarsi</i>	6,201,840 »

	<i>Riporto</i>	6,201,840 »
98	Prodotto della vendita dell'area già destinata alla costruzione del policlinico in Roma da erogarsi nelle spese di cui all'art. 1 della legge 6 luglio 1893, n. 458	<i>per memoria</i>
99	Somministrazione dalla cassa dei depositi e prestiti delle somme occorrenti per il servizio dei debiti redimibili, di cui alla tabella B dell'allegato M, approvato coll'art. 13 della legge 22 luglio 1894, n. 339	8,637,420 »
		<hr/> 14,839,260 »
	Riscossione di crediti.	
100	Acconto da corrispondersi dal Fondo pel culto sulla parte spettante allo Stato sul patrimonio delle corporazioni religiose soppresse, ai termini dell'art. 35 della legge 7 luglio 1866, n. 3006	4,000,000 »
	Accensione di debiti.	
100 <i>bis</i>	Prodotto di titoli da emettersi per far fronte alle spese straordinarie per la guerra nella Colonia Eritrea (Legge 26 marzo 1896, n. 76)	43,500,000 »
	Rimborsi di somme anticipate dal tesoro.	
101	Rimborso dalla provincia di Roma di un ottavo della spesa per l'ammortamento delle obbligazioni pei lavori del Tevere	83,500 »
102	Rimborso dalla Cassa degli aumenti patrimoniali delle reti ferroviarie Mediterranea, Adriatica e Sicula della spesa per ammortamento delle obbligazioni ferroviarie 3 per cento emesse per loro conto (Legge 27 aprile 1885, n. 3048)	383,500 »
103	Riscossione di anticipazioni varie	514,475 04
		<hr/> 981,475 04
	Anticipazioni al tesoro da enti locali per richiesto acceleramento di lavori.	
104	Anticipazione delle provincie che hanno chiesto l'acceleramento dei lavori catastali nei loro territori (Art. 47 della legge 1 ^o marzo 1886, n. 3682)	1,858,000 »
105	Anticipazione dei comuni interessati nelle spese dei porti a termini dell'art. 8 della legge 14 luglio 1889, n. 6280	100,000 »
		<hr/> 1,958,000 »

Partite che si compensano nella spesa.		
106	Rimborso dall'Amministrazione della marina del fondo di scorta per le regie navi armate	3,000,000 »
107	Competenze di avvocati e procuratori poste a carico della controparte nei giudizi sostenuti direttamente dalle avvocature erariali	170,000 »
108	Vendita di beni immobili ed affrancazione ed alienazione di prestazioni perpetue appartenenti ad enti amministrati	45,000 »
109	Depositi per spese d'asta ed altri che per le vigenti disposizioni si eseguiscono negli uffici contabili demaniali	1,200,000 »
		4,415,000 »
Ricuperi diversi.		
110	Ricupero di somme già pagate per movimento di capitali da reintegrarsi nel bilancio passivo	<i>per memoria</i>
CATEGORIA QUARTA. — PARTITE DI GIRO.		
111	Fitti di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di amministrazioni governative	15,510,555 50
112	Interessi netti sulla rendita consolidata 5 per cento passata a disposizione del Tesoro per effetto dell'articolo 7 dell'allegato L approvato con l'art. 12 della legge 22 luglio 1894, n. 339	21,264 »
113	Interessi di titoli di debito pubblico di proprietà del Tesoro vincolati od in sospenso	5,585 60
114	Interessi al netto delle obbligazioni al portatore 5 per cento per le spese di costruzione delle strade ferrate del Tirreno state emesse in relazione alla legge 30 marzo 1890, n. 6751, ma non ancora rilasciate in cambio dei certificati o non ancora date in pagamento dei lavori	1,700,000 »
115	Imposta di ricchezza mobile sugli interessi di titoli di debito pubblico di proprietà del Tesoro vincolati e di quelli passati a disposizione del Tesoro per effetto dell'art. 7 dell'allegato L approvato coll'articolo 12 della legge 22 luglio 1894, n. 339	6,712 40
<i>Da riportarsi</i>		17,244,117 50

LEGISLATURA XIX — 1^a SESSIONE 1895-96 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 14 LUGLIO 1896

	<i>Riporto</i>	17,244,117 50
116	Imposta di ricchezza mobile sugli interessi delle obbligazioni al portatore 5 per cento per le spese di costruzione delle strade ferrate del Tirreno state emesse in relazione alla legge 30 marzo 1890, n. 6751, ma non ancora rilasciate in cambio dei certificati o non ancora date in pagamento dei lavori	425,000 »
117	Anticipazione fatta dalla Cassa dei depositi e prestiti in ordine all'articolo 19 della legge 8 luglio 1883, n. 1489, per prezzo di espropriazione di terreni dell'agro romano di cui all'articolo 9 della legge stessa	<i>per memoria</i>
118	Parte dei prodotti lordi del dazio consumo di Napoli in amministrazione diretta dello Stato occorrente per far fronte al canone da corrispondersi al comune ed alle spese di riscossione	12,776,065 49
119	Parte dei prodotti lordi del dazio consumo di Roma in amministrazione diretta dello Stato occorrente per far fronte al canone da corrispondersi al comune ed alle spese di riscossione	15,166,285 »
120	Somministrazione dalla Cassa dei depositi e prestiti delle somme occorrenti per il servizio dei debiti redimibili, di cui alla tabella A annessa all'allegato M approvato coll'art. 13 della legge 22 luglio 1894, n. 339	20,810,391 78
121	Prodotto della vendita dei francobolli applicati dal pubblico sulle cartoline-vaglia per rappresentare le frazioni di lira, ovvero sui cartellini dei piccoli risparmi	800,000 »
122	Quota d'imposta di ricchezza mobile ritenuta sui titoli 5 e 3 per cento intestata ad opere di pubblica beneficenza non ancora cambiate in consolidato 4.50 per cento netto corrispondente all'antica aliquota d'imposta del 13.20 per cento	1,136,506 20
123	Quota d'imposta di ricchezza mobile ritenuta sui titoli 5 e 3 per cento intestati ad opere di pubblica beneficenza eccedente l'antica aliquota del 13.20 per cento da rimborsarsi al cambio dei titoli stessi in consolidato 4.50 per cento netto	585,472 90
		68,943,838 87

RIASSUNTO PER TITOLI

TITOLO I.

Entrata ordinaria

CATEGORIA PRIMA. — ENTRATE EFFETTIVE.

Redditi patrimoniali dello Stato	87,141,329 94
Contributi { Imposte dirette	481,562,300 »
Tasse sugli affari e sul trapasso di proprietà in amministrazione del Ministero delle finanze	194,300,000 »
Tasse sugli affari in amministrazione dell'Ispettorato generale delle strade ferrate	18,770,000 »
Tasse sugli affari in amministrazione del Ministero degli esteri	675,000 »
Tasse di consumo	336,350,000 »
Privative	328,200,000 »
Proventi di servizi pubblici	83,975,000 »
Rimborsi e concorsi nelle spese	38,237,961 90
Entrate diverse	9,021,740 »
 TOTALE della categoria prima (della parte ordinaria)	 1,578,233,331 84

TITOLO II.

Entrata straordinaria

CATEGORIA PRIMA. — ENTRATE EFFETTIVE.

Rimborsi e concorsi nelle spese	9,788,421 18
Entrate diverse	518,141 88
 TOTALE della categoria prima (della parte straordinaria)	 10,306,563 06

LEGISLATURA XIX — 1^a SESSIONE 1895-96 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 14 LUGLIO 1896

CATEGORIA SECONDA. — COSTRUZIONE DI STRADE FERRATE	801,717 96
CATEGORIA TERZA. — MOVIMENTO DI CAPITALI.	
Vendita di beni ed affrancamento di canoni	14,839,260 »
Riscossione di crediti	4,000,000 »
Accensione di debiti	43,500,000 »
Rimborsi di somme anticipate dal Tesoro	981,475 04
Anticipazioni al Tesoro da enti locali per richiesto acceleramento di lavori	1,958,000 »
Partite che si compensano nella spesa	4,415,000 »
Ricuperi diversi	»
TOTALE della categoria terza	69,693,735 04
TOTALE del titolo II. — <i>Entrata straordinaria</i>	80,802,016 06
TOTALE dell'entrata reale (ordinaria e straordinaria)	1,659,035,347 90
CATEGORIA QUARTA. — PARTITE DI GIRO	68,943,838 87
RIASSUNTO PER CATEGORIE	
Categoria I. — Entrate effettive { Parte ordinaria	1,578,233,331 84
{ Parte straordinaria	10,306,563 06
	1,588,539,894 90
Categoria II. — Costruzione di strade ferrate (Parte straordinaria)	801,717 96
Categoria III. — Movimento di capitali (Parte straordinaria)	69,693,735 04
Totale dell'entrata reale	1,659,035,347 90
Categoria IV. — Partite di giro	68,943,838 87
TOTALE GENERALE	1,727,979,186 77

PRESIDENTE. Ora passeremo alla discussione degli articoli del progetto di legge che leggo:

Art. 1.

Il Governo del Re è autorizzato ad accertare ed a riscuotere, secondo le leggi in vigore, le imposte e le tasse di ogni specie, a provvedere allo smaltimento dei generi di privativa secondo le tariffe vigenti, e a far entrare nelle casse dello Stato le somme e i proventi che gli sono dovuti per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1896 al 30 giugno 1897, giusta lo stato di previsione per l'entrata annesso alla presente legge.

È altresì autorizzato a rendere esecutivi i ruoli delle imposte dirette pel suddetto esercizio.

(Approvato).

Art. 2.

È mantenuto fino a tutto giugno 1897 l'aumento d'imposta sui fondi urbani, di cui all'art. 1° della legge 26 luglio 1868, n. 4513.

L'aumento dell'imposta sui fondi rustici, di cui nella detta legge 26 luglio 1868, n. 4513, è mantenuto pel periodo suddetto limitatamente ad un solo decimo dell'imposta principale, ai termini dell'art. 49 della legge 1° marzo 1886, n. 3682, ed art. 1° della legge 10 luglio 1887, n. 4665.

L'aumento dell'imposta di ricchezza mobile, determinato dall'art. 3 della legge 11 agosto 1870, n. 5784, è mantenuto, per il periodo suddetto, soltanto per i redditi delle colonie agrarie, di cui al secondo capoverso dell'art. 9 dell'allegato N alla legge suddetta.

(Approvato).

Art. 3.

I contingenti comunali d'imposta sui terreni nel compartimento Ligure-Piemontese restano fissati, per il periodo di cui nell'articolo precedente, nella misura stabilita dalla legge 30 giugno 1872, n. 884, confermata di anno in anno con la legge di approvazione del bilancio.

(Approvato).

Art. 4.

È continuata al ministro del Tesoro la facoltà di emettere buoni del Tesoro, secondo le norme in vigore. La somma dei buoni del Tesoro in circolazione non potrà mai eccedere i 300 milioni di lire, oltre le anticipazioni che possono domandarsi alla Banca d'Italia ed ai Banchi di Napoli e di Sicilia.

(Approvato).

Art. 5.

È approvato l'unito riepilogo, da cui risulta l'insieme dell'entrata e della spesa prevista per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1896 al 30 giugno 1897, cioè:

Entrata e spesa effettiva.

Entrata	L.	1,588,539,894	90
Spesa	»	1,588,342,673	54
Avanzo effettivo	L.	197,221	36

Costruzione di strade ferrate.

Entrata	L.	801,717	96
Spesa	»	25,500,000	»
Eccedenza passiva	L.	24,698,282	04

Movimento di capitali.

Entrata	L.	69,693,735	04
Spesa	»	29,784,953	84
Eccedenza attiva	L.	39,908,781	20

Partite di giro.

Entrata	L.	68,943,838	87
Spesa	»	68,943,838	87
			»

Riassunto generale.

Entrata	L.	1,727,979,186	77
Spesa	»	1,712,571,466	25
Differenza attiva	L.	15,407,720	52

(Approvato).

Riepilogo degli stati di previsione dell'Entrata e della Spesa

per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1896 al 30 giugno 1897.

	PARTE ORDINARIA		PARTE STRAORDINARIA		INSIEME					Partite di giro	TOTALE generale (Colonne 9 e 10)
	Entrate e spese effettive 1	Entrate e spese effettive 2	Costruzione di strade ferrate 3	Movimento di capitali 4	Totale (Colonne 2, 3 e 4) 5	Entrate e spese effettive 6	Costruzione di strade ferrate 7	Movimento di capitali 8	Totale delle entrate e spese reali (Colonne 1 e 5) 9		
Entrata	1,578,233,331 84	10,306,563 06	801,717 96	69,693,735 04	80,802,016 06	1,588,539,894 90	801,717 96	69,693,735 04	1,659,035,347 90	68,943,838 87	1,727,979,186 77
Spesa:											
Ministero del tesoro	797,974,101 25	8,690,747 70	»	25,032,453 84	33,723,201 54	806,664,848 95	»	25,032,453 84	831,697,302 79	25,200,759 44	856,898,062 23
Id. delle finanze	162,348,864 48	2,272,351 73	»	1,440,000 »	3,712,351 73	164,621,216 21	»	1,440,000 »	166,061,216 21	29,724,690 87	195,785,907 08
Id. di grazia, giustizia e culti	32,610,791 02	65,780 »	»	»	65,780 »	32,676,571 02	»	»	32,676,571 02	142,246 18	32,818,817 20
Id. degli affari esteri	9,275,000 »	53,000 »	»	»	53,000 »	9,328,000 »	»	»	9,328,000 »	170,280 »	9,498,280 »
Id. dell'istruzione pubblica	39,656,603 10	672,737 85	»	»	672,737 85	40,329,340 95	»	»	40,329,340 95	1,167,692 21	41,497,033 16
Id. dell'interno	55,054,946 62	2,088,701 46	»	»	2,088,701 46	57,143,648 08	»	»	57,143,648 08	1,361,624 53	58,505,272 61
Id. dei lavori pubblici	26,035,593 84	29,199,630 »	25,500,000 »	312,500 »	55,012,130 »	55,235,223 84	25,500,000 »	312,500 »	81,047,723 84	401,928 92	81,449,652 76
Id. delle poste e telegrafi	55,249,813 40	56,515 60	»	»	56,515 60	55,306,329 »	»	»	55,306,329 »	1,021,365 73	56,327,694 73
Id. della guerra	260,924,560 »	2,223,000 »	»	»	2,223,000 »	263,147,560 »	»	»	263,147,560 »	6,328,282 76	269,475,842 76
Id. della marina	91,683,124 »	1,375,000 »	»	3,000,000 »	4,375,000 »	93,058,124 »	»	3,000,000 »	96,058,124 »	3,278,522 38	99,336,646 38
Id. di agricol. indust. e comm.	8,216,454 76	2,615,356 73	»	»	2,615,356 73	10,831,811 49	»	»	10,831,811 49	146,445 85	10,978,257 34
	1,539,029,852 47	49,312,821 07	25,500,000 »	29,784,953 84	104,597,774 91	1,588,342,673 54	25,500,000 »	29,784,953 84	1,643,627,627 38	68,943,838 87	1,712,571,466 25
Avanzo	39,203,479 37	»	»	39,908,781 20	»	197,221 36	»	39,908,781 20	15,407,720 52	»	15,407,720 52
Disavanzo	»	39,006,258 01	24,698,282 04	»	23,795,758 85	»	24,698,282 04	»	»	»	»

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ora si procederà alla votazione a scrutinio segreto del progetto di legge testè approvato per alzata e seduta.

Prego si proceda all'appello nominale.

(Il senatore, *segretario*, TAVERNA fa l'appello nominale).

PRESIDENTE. La votazione è chiusa.

Prego i signori senatori, segretari, di procedere alla numerazione dei voti.

(I signori senatori, segretari, procedono alla numerazione dei voti).

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto del progetto di legge:

Stato di previsione dell'entrata, per l'esercizio finanziario 1896-97 (N. 203).

Votanti	65
Favorevoli	59
Contrari	5
Astenuti	1

(Il Senato approva).

Essendo esaurito l'ordine del giorno, i signori senatori per la prossima tornata pubblica saranno avvisati con lettera a domicilio.

La seduta è tolta (ore 17 e 55).



Prospetto della riscossione per diritti d'uscita durante il triennio 1893-95.

PRODOTTI	Unità	Misura del dazio	1893	1894	1895
			Lire	Lire	Lire
Acido borico	Quintale	2.20	28,464	29,108	44,869
Sale marino e salgemma	Tonnellate	0.22	34,619	37,838	46,003
Tartaro, gruma di botte e feccia di vino . .	Quintale	2.20	422,690	369,222	383,047
Legni, radiche, ecc., per tinta e per concia:					
non macinati	Id.	0.27	50,202	47,499	51,021
macinati	Id.	0.55	131,866	122,954	144,290
Cascami di seta:					
strusa, strazza di seta e di doppio greggi	Id.	14	166,250	134,806	111,748
altri greggi	Id.	8.80	81,250	52,923	71,324
pettinati	Id.	20	360	480	2,040
Stracci	Id.	8.80	148,604	10,603	1,829
Minerali metallici:					
di ferro	Tonnellate	0.22	34,380	35,025	36,161
di piombo anche argentifero	Id.	2.20	12,234	13,979	14,568
di rame	Id.	5.50	69,833	42,839	32,225
metalline o cemento di rame	Id.	5.50	627	—	—
Zolfo greggio o raffinato e fiore di zolfo . . .	Quintale	1.10	3,419,541	3,289,986	3,493,227
Semi oleosi	Id.	1.10	8,251	23,077	21,666
Semi non oleosi	Id.	1.10	41,647	43,472	34,189
Oggetti di collezione e d'arte	<i>ad valorem</i>	1 %	16,079	25,336	18,260
Totale			4,666,897	4,279,147	4,505,467
Dedotta la riscossione per dazio d'uscita sullo zolfo			3,419,541	3,289,986	3,493,227
Restano per gli altri prodotti			1,247,356	989,161	1,012,240